

Data: 10.02.2023 Pag.: 23  
Size: 290 cm2 AVE: € 20880.00  
Tiratura: 181006  
Diffusione: 45882  
Lettori: 1090000



**BASKET | SERIE A2**

# Saccaggi pronto a giocarsi i baffi «Ora tutta Pistoia al palasport»

di **Fabrizio Fabbri**

«Lo dichiaro senza timore di smentita. Se Pistoia dovesse essere promossa al termine di questa stagione mi taglierò i baffi». Ecco Lorenzo Saccaggi, anima della squadra toscana prima in classifica, in coabitazione con Forlì e Cento, a quota 32 nel girone rosso della A2. Lui è uno che non fa certamente mai zero a zero e mette in palio la folta peluria per un sogno. «E perché mai dovrei nascondermi? Io dico ciò che penso, anche che non siamo certamente la squadra più attrezzata e costruita solo per quell'obiettivo. Ma ormai da due stagioni viaggiamo forte e allora sognare non costa proprio nulla». A fare da banco di prova ci penserà il big match di domenica alle 18, tra le mura amiche del PalaCarrara contro Udine. «La peggior avversaria possibile in questo momento della stagione. Hanno cambiato coach e sono feriti, ma certamente non inermi. Avranno voglia di reagire e con quel roster che si ritrovano, pieno di muscoli e talento, saranno una avversaria durissima. Immagino una partita che può essere una sorta di anticipo di ciò che accadrà nei playoff tra qualche mese. Serve sconfiggerli anche perché il nostro obiettivo

**Il play sogna in grande, ma domenica arriva Udine: «Sono feriti, è il momento peggiore per affrontarli»**



**Lorenzo Saccaggi, classe 1992** LNP FOTO/PISTOIA BASKET 2000/BONELLI

è quello di mantenerci, fino alla fase decisiva, in una delle prime tre posizioni. Noi ce la giocheremo in casa e si avverte in città l'attesa delle grandi occasioni. Dovremo vincere per la classifica, certo, ma anche per fare in modo che chi verrà a vederci e sostenerci torni la volta dopo». La

classifica può far venire un pizzico di vertigini ma Saccaggi non ha giramenti di testa. «Immaginare ad inizio stagione un trend così forse non era possibile. Ma ci siamo costruiti la nostra fortuna passo dopo passo. Venivamo dalla scorsa stagione che era stata positiva e stiamo proseguendo.

Significa che stiamo imparando a respirare l'aria di posizioni così alte». Il ruolo di leader non gli pesa certo. «Essere un giocatore importante in una piazza come Pistoia, dove sono tornato dopo aver vissuto una stagione conclusasi con una promozione riempita di responsabilità. Non potrà mai essere un peso ma solo un grandissimo privilegio. Sì, mi piace esser un uomo guida, come lo sono però tutti gli altri in differenti occasioni. La nostra forza è il gruppo, a partire da coach Brienza e dal nostro direttore sportivo Marco Sambugaro. Poi veniamo noi, nessuno escluso». E in questo gruppo spicca il nome di Jordon Varnado, il fratellino d'arte di quel Jarvis che a Pistoia ricordano bene. «Quando in estate mi dissero di aver preso Varnado risposi: ma non è troppo vecchio? Jordon non sapevo nemmeno chi fosse mentre con Jarvis, il più forte stoppatore con cui abbia mai giocato, avevo diviso bei momenti. Beh, posso dirvi che il piccolo è un gran bel talento e credo, se limerà alcuni piccoli difetti, che farà una grande strada, in qualche top club europeo. Intanto ce lo godiamo noi».

EDIPRESS